

BEATRICE TASSONE

«Il diritto a un contratto anche per noi autistici»



Beatrice Tassone, cameriera di PizzAut e fumettista

Beatrice Tassone ha 18 anni, una passione per i manga, la lingua e la cultura giapponese che studia da autodidatta da sette anni. Ma soprattutto ha un talento come ritrattista. La giovane che vive a **Cinisello Balsamo** (Mi) è fermamente convinta che «avere delle passioni è fondamentale, perché danno uno scopo alla vita e spesso tornano utili anche in ambito professionale». E la sua storia ne è la riprova. Lei, albina e autistica, ha illustrato un libro a fumetti ideato dalla fotografa Silvia Amodio per raccontare l'autismo e le sue ricadute pratiche anche al pubblico meno competente. Bea, che lavora da PizzAut assunta da Coop Lombardia («Perché la Costituzione dice che tutti abbiamo diritto al lavoro»), racconta il bullismo a scuola, la difficoltà di gestire e comunicare i suoi sentimenti, il rapporto con i genitori e il fratellino, anche lui autistico. Lo scorso autunno, rientrata da una vacanza in Giappone e ospite alla trasmissione televisiva «Tu si que vales», commosse il pubblico citando un antico detto giapponese: «Non dobbiamo mai fare 3 cose: chiuderti, chiudere e farti chiudere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO BRIGAGLIA

Così il Liceo Casiraghi cresce «bravi cittadini»



Diego Brigaglia, studente del liceo Casiraghi

Lo scorso novembre la sua scuola fu catapultata al primo posto nella classifica dei migliori licei del milanese fatta da Eduscopio sulla base degli esiti successivi alla formazione secondaria. Diego Brigaglia, 18 anni, di **Sesto San Giovanni** (Mi), intervistato da Nino Luca di *Corriere.it*, alla domanda su cosa volesse fare da grande rispose senza alcun tentennamento: «Studio per diventare una brava persona». All'istituto «Giulio Casiraghi» di **Cinisello Balsamo** (Mi), che unisce licei classico, scientifico e linguistico, Diego frequenta l'ultimo anno dello scientifico. Se l'istituto è riuscito a scalare la classifica è anche perché incoraggia studenti e studentesse a partecipare ad attività non direttamente legate al curriculum di studio (laboratorio di astrofisica, linguaggi di programmazione, debate, conversazioni con scrittori). E lui, che dice di amare tra le altre cose il teatro e il pianoforte, trova il tempo di partecipare anche al laboratorio di fisica ConCern e al *debate*. E aggiunge: «Cerco sempre di dare il meglio di me in ciò che faccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERY PAGLIARINI «La nostra Ri-costituente per dare voce ai ragazzi»



Mery Pagliarini durante una attività di animazione

Quattro letterine dipinte con la vernice verde «per dare colore a un muro troppo bianco»: G come giovani, E come educare, T come territorio, U come uguaglianza e P come parità. Il cui acronimo è «Get Up», alzati. Nasceva così, nell'inverno di nove anni fa da un gesto di ribellione di un gruppo di ragazze e ragazzi, l'associazione di cui Mery Pagliarini è tuttora la presidente. Obiettivo: restituire ai giovani che vivevano nei quartieri popolari della periferia Ovest di Udine, San Domenico e Villaggio Del Sole, quello spazio di aggregazione che il Comune aveva deciso di chiudere dopo vent'anni di attività. Di quel «Non è giusto!» che l'aveva spinto a fondare «Get Up» Mery Pagliarini, oggi 27enne, ha poi fatto la sua professione. Lavora infatti come formatrice sull'innovazione nei processi partecipativi che coinvolgono i giovani e da quest'anno è anche la Community Manager di «Ri-Costituente, la Costituzione del 2050»: progetto che nasce per riscoprire la nostra Carta e amplificare la voce dei giovani sul futuro del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

